

Didattica digitale, il gap economico si misura nella rete

Idee Una proposta di legge regionale riparte dai più piccoli
La pandemia può aprire nuove strade, ma serve un «patto»

IL FRONTE TE SCUOLA

■ Favorire la didattica digitale potenziando la rete e rendendo il diritto all'apprendimento uguale per tutti soprattutto in un periodo di grande difficoltà come quello attuale. Va in questa direzione la proposta di legge regionale che punta ad avviare un sistema integrato di educazione digitale, che guarda soprattutto alla fascia tra 0 e 6 anni. «L'emergenza generata dalla pandemia sta amplificando le problematiche già esistenti nella scuola con l'incertezza che quotidianamente si presenta sulle aperture, condizionate dall'andamento generale del contagio nelle regioni e dai casi di positività puntuali che, a livello locale, obbligano alla chiusura di classi o di intere scuole. - sottolinea la nota che accompagna la proposta di legge firmata da Eleonora Mattia - Sono diverse le criticità del momento prodotte dall'esigenza imposta dal distanziamento sociale, dall'organizzazione della didattica in presenza e a distanza, al reclutamen-

to e alla formazione dei docenti, all'edilizia, ai trasporti. Fattori che richiedono un sostanziale ripensamento dell'intero modello scolastico affinché

questo sia in grado di rispondere ad una situazione di grande incertezza e in rapida evoluzione. E allora iniziamo dagli asili nido perché molti studi rivelano che intervenire presto, nei primi mille giorni, offrendo servizi educativi di qualità può cambiare i destini di molti bambini, sia in termini di sviluppo delle capacità di apprendimento che dal punto di vista sociale».

Già prima dell'emergenza pandemica erano stati programmati investimenti per 2,5 miliardi in 15 anni per la messa in sicurezza, ristrutturazione,

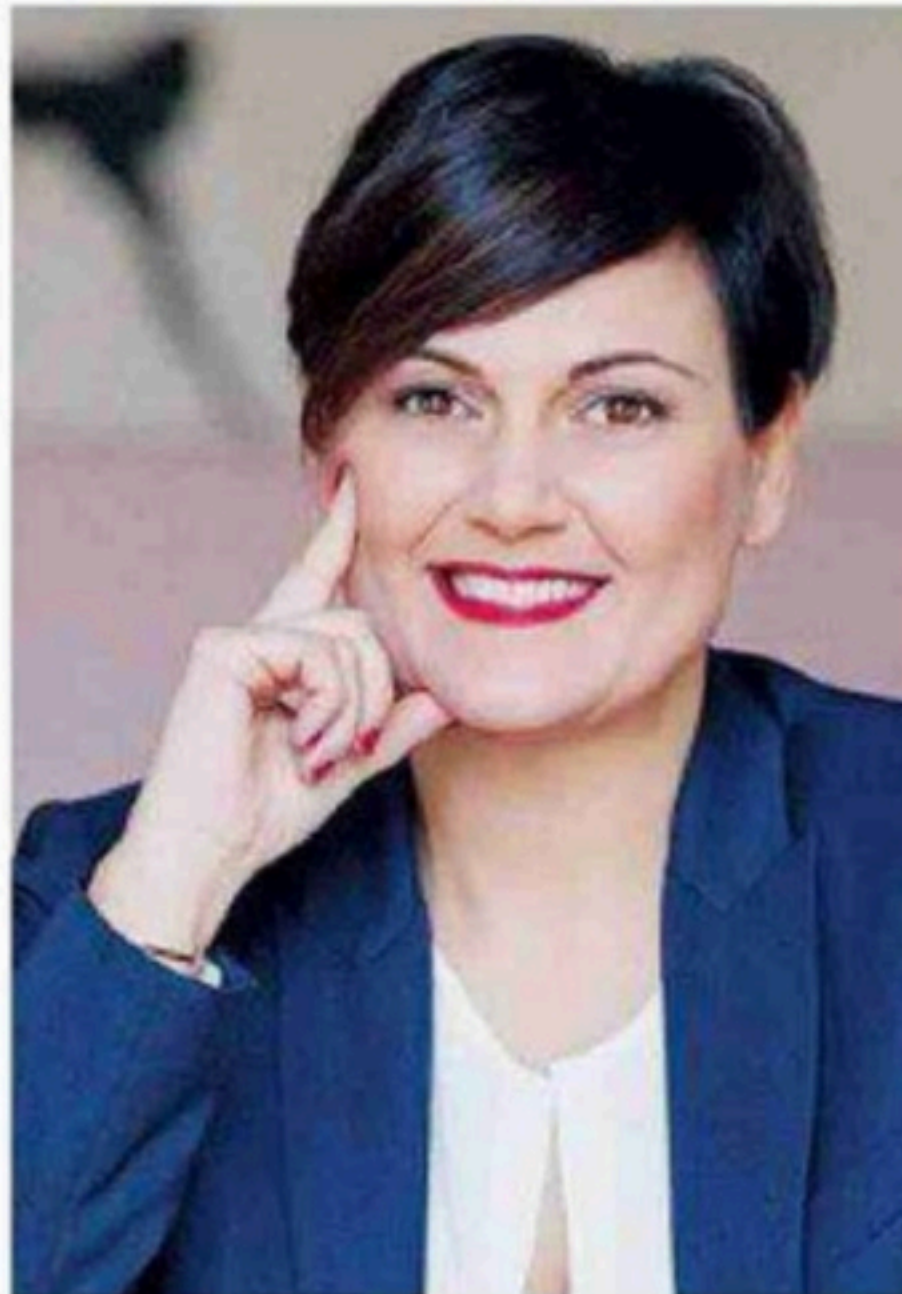
riqualificazione e costruzione di asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, a cui si aggiungevano 300 milioni per finanziare questi interventi nelle sole regioni del Sud e le risorse per il "bonus asilo nido", per ridurre i costi a carico delle famiglie. Con le nuove risorse UE si pensa di finanziare la realiz-

zazione di nuove strutture, anche utilizzando gli stanziamenti già esistenti. L'obiettivo finale è la progressiva gratuità delle rette, con il coinvolgimento delle famiglie e degli Enti territoriali perché il rischio vero è che la pandemia possa accentuare le disegualianze tra bambini e poi tra studenti, lì dove non sia già accaduto. va in questa direzione l'idea dei cosiddetti «Patti educativi di comunità», che, richiamando il principio di sussidiarietà e di corresponsabilità educativa, invitano alla collaborazione le scuole, gli enti

locali, le istituzioni pubbliche e private e le realtà del Terzo settore per favorire la formazione di una «comunità educante» che possa sostenere le istituzioni scolastiche nell'attuazione del processo educativo delle nuove generazioni, a partire dall'infanzia fino all'adolescenza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Scuole ed
enti locali
chiamati a
garantire lo
stesso diritto
ad
apprendere**



Eleonora Mattia